SaronnoNews

Ventottenne ucciso dalla polizia a Milano: puntava una pistola, era un’arma a salve

Tommaso Guidotti · Monday, January 26th, 2026

Un lunedì di sangue a due passi dal “bosco della droga”. Una sparatoria in pieno giorno ha scosso il quartiere Rogoredo, alla periferia di Milano, dove **un giovane di 28 anni, di origine marocchina**, è rimasto **ucciso dal colpo esploso da un agente di polizia.**

La dinamica

Tutto è accaduto poco prima delle 18:00 in via Impastato. Una pattuglia composta da agenti in divisa e colleghi in borghese stava effettuando un servizio mirato al contrasto dello spaccio. Mentre i poliziotti procedevano al fermo di un sospetto, il 20enne – già noto alle forze dell’ordine per precedenti specifici – si sarebbe avvicinato puntando un’arma contro gli agenti.

Nonostante l’intimazione dell’alt, la situazione è precipitata in pochi istanti: un poliziotto ha fatto fuoco, colpendo l’uomo alla parte superiore del corpo.

Il decesso è stato praticamente istantaneo; i soccorritori del 118, giunti sul posto poco dopo, non hanno potuto fare altro che constatare la morte del giovane. Solo in un secondo momento, durante i rilievi della Scientifica, si è scoperto che l’arma impugnata dalla vittima era una pistola a salve, sprovvista del tappo rosso e quindi indistinguibile da un’arma vera.

Le indagini

Sul posto è intervenuto il pm di turn**o Giovanni Tarzia**, insieme al procuratore capo Marcello Viola. L’agente che ha premuto il grilletto è stato interrogato in Questura nella notte assistito da un legale; l’iscrizione nel registro degli indagati è stata confermata come atto necessario per procedere con tutti gli accertamenti balistici e stabilire la legittimità dell’uso dell’arma.

Reazioni politiche infuocate

Il caso ha immediatamente varcato i confini della cronaca per diventare un caso politico nazionale. Il Ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, ha predicato prudenza: “Le autorità vaglieranno il caso. Non diamo scudi immunitari a nessuno, ma chiedo di non fare presunzioni di colpevolezza”.

Di segno opposto il commento del vicepremier Matteo Salvini, che si è schierato apertamente con le divise: “Sono dalla parte del poliziotto, senza se e senza ma”. Critiche sono giunte anche da Fratelli d’Italia verso il sindaco Sala, accusato dall’onorevole De Corato di aver lasciato la città in

preda al degrado e all’insicurezza. Dal centrosinistra, Giuseppe Conte (M5S) non è entrato nel merito del singolo episodio ma ha puntato il dito contro il clima di insicurezza generale.

This entry was posted on Monday, January 26th, 2026 at 10:16 pm and is filed under Milanese
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.